# Diritto dell’Unione Europea

## Prof. Luca Rubini; Prof. Giacomo Rugge

***OBIETTIVO DEL CORSO E RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI***

L’obiettivo del Corso di Diritto dell’Unione europea è di introdurre gli studenti alla conoscenza dell’ordinamento dell’UE, sia per le sue specifiche peculiarità rispetto agli ordinamenti nazionali, sia per l’importanza del rapporto tra diritto dell’Unione e diritti nazionali. Una volta che gli studenti siano stati condotti a comprendere e conoscere i principi, la struttura e il funzionamento della tutela giurisdizionale di tale ordinamento, si passerà all’approfondimento delle più importanti politiche (e corrispondenti norme sostanziali), in particolare il mercato interno e lo spazio di libertà dell’UE.

*Risultati di apprendimento attesi.*

Lo studio del programma, specie se accompagnato dalla frequenza delle lezioni, dovrebbe portare gli studenti ad acquisire la conoscenza della struttura istituzionale e delle fonti del diritto dell’UE, le regole fondamentali su cui l’Unione si fonda, la loro efficacia rispetto al diritto nazionale, la sua capacità di incidere nei rapporti interindividuali e tra individuo e Stato.

A tal fine rappresenta un elemento fondamentale la conoscenza dell’attività giurisprudenziale della Corte di Giustizia, dei principi da essa elaborati e delle linee di ragionamento e interpretazione che essa segue, anche nella prospettiva di comprendere in concreto il funzionamento delle regole dell’Unione e sviluppare la capacità di analisi critica delle norme tipica della funzione giurisdizionale.

***PROGRAMMA DEL CORSO***

Il corso mira ad illustrare i profili istituzionali dell’Unione europea (ivi inclusa l’Unione economica e monetaria), e il diritto del mercato interno europeo, ponendo in luce la rilevanza del diritto dell’UE nell'ordinamento italiano. All’inquadramento della struttura istituzionale dell’UE seguirà lo studio delle fonti primarie e delle fonti di produzione giuridica previste dai Trattati, soprattutto con riguardo ai seguenti profili: l’adempimento degli obblighi conseguenti all’appartenenza degli Stati membri al sistema giuridico dell’Unione europea; la tutela giurisdizionale effettiva dei privati: effetti diretti, interpretazione conforme, tutela risarcitoria; la tutela dei diritti fondamentali nell’UE. La parte successiva del corso approfondirà gli aspetti principali dell’integrazione nell’UE, ossia le libertà di circolazione, nonché, solo per i frequentanti e se lo sviluppo del programma a lezione lo consenta: la disciplina della concorrenza; gli aiuti degli Stati membri alle imprese.

***BIBLIOGRAFIA[[1]](#footnote-1)***

Il superamento dell’esame richiede lo studio e la conoscenza dei volumi indicati ai n. 1 e al n. 2 qui di seguito:

1. Per chi sia iscritto al Secondo e Terzo anno di Giurisprudenza e Servizi giuridici nell’a.a. 2019-20: U. Draetta-F. Bestagno-A. Santini, *Elementi di Diritto dell’Unione europea,* Parte Istituzionale, Giuffrè, Milano, 2018, 6ª ed., l’intero volume con la sola eccezione del capitolo nono. [*Acquista da VP*](https://librerie.unicatt.it/scheda-libro/ugo-draetta-francesco-bestagno-andrea-santini/elementi-di-diritto-dellunione-europea-parte-istituzionale-ordinamento-e-struttura-dellunione-europea-9788828805007-552849.html)

*Nonché, in aggiunta per tutti gli studenti:*

2. A. Arena-F. Bestagno-G. Rossolillo, *Mercato unico e libertà di circolazione nell’Unione europea,* Giappichelli, 2020, 2ª ed., del quale sono da studiare le seguenti parti: capitolo I, sezioni A, B, C, D, E e F; capitolo II, sezioni A, B e C; capitolo III, sezioni A e B; capitolo IV, sezioni A, B e C; capitolo V, sezioni A, B e C; capitolo VI, sezioni A e B. Nelle sezioni indicate formano oggetto di esame tutti i Commenti, nonché solo le sentenze indicate qui in calce come sentenze relative alla II edizione; non sono invece destinate ad essere oggetto di studio le *norme* riportate nel libro, di cui è semplicemente consigliata la consultazione al fine di una migliore comprensione dei Commenti nei capitoli e delle sentenze. [*Acquista da VP*](https://librerie.unicatt.it/scheda-libro/amedeo-arena-francesco-bestagno-giulia-rossolillo/mercato-unico-e-liberta-di-circolazione-nellunione-europea-9788892133341-683168.html)

Per chi fosse in possesso della Prima edizione, 2016, sono da studiare le seguenti pagine: pp. 1-180; 195-220; 265-282; 331-353; 362-366, nonché le sentenze relative alla I edizione riportate in fondo al programma.

***DIDATTICA DEL CORSO***

Il metodo didattico è fondato principalmente su lezioni frontali in Aula da parte del docente. La caratteristica delle attività didattiche di questo corso è tradizionalmente il fatto di accostare alla trattazione teorica e di inquadramento dell’ordinamento giuridico dell’UE l’esame della giurisprudenza della Corte di Giustizia. Un’ampia serie di sentenze di riferimento tratte dalla giurisprudenza dell’UE è infatti analizzata in Aula e forma oggetto di approfondimento e discussione critica con gli studenti.

Questo metodo didattico è utilizzato in ragione della centralità della giurisprudenza dell’UE nello sviluppo e nella definizione dei caratteri peculiari, dei principi generali e della disciplina sostanziale dell’ordinamento giuridico dell’UE.

L’analisi delle sentenze è volta anche a consentire allo studente di sviluppare la conoscenza del metodo di ragionamento e di argomentazione della Corte di Giustizia.

***METODO E CRITERI DI VALUTAZIONE***

Esami orali o scritti, volti a valutare la conoscenza del quadro istituzionale dell’UE, del sistema delle fonti, dei rapporti col diritto interno, del contenzioso dell’UE, delle libertà di circolazione nel mercato interno dell’UE, anche mediante il riferimento alle sentenze in appresso indicate.

Sentenze della Corte di Giustizia da preparare dalla II EDIZIONE del volume “Mercato unico e libertà di circolazione nell’Unione europea”:

*Capitolo 1: La libera circolazione delle merci*

B. Rilevanza ed effetti delle norme di diritto dell’UE in materia di libera circolazione delle merci

2.1 Sentenza 5 febbraio 1963, causa 26/62, Van Gend en Loos (p. 22)

2.4 Sentenza 5 marzo 1996, cause riunite C-46/96 e C-48/93, Brasserie du Pêcheur (p. 27)

C. Il divieto di ostacoli di natura fiscale nel commercio tra stati membri

2.5 Sentenza 4 maggio 1986, causa 106/84, Comm. c. Danimarca (“vini d’uva e di frutta”, p. 43)

D. Il divieto di restrizioni quantitative e di misure di effetto equivalente: le misure distintamente applicabili

3.1 Sentenza 11 luglio 1974, causa 8/74, Dassonville (p. 55)

E. Segue: le misure indistintamente applicabili

3.1 Sentenza 20 febbraio 1979, causa 120/78, "Cassis de Dijon" (p.71)

3.2 Sentenza 24 novembre 1993, cause riunite C-267/91 e C-268/91, Keck e Mithouard (p. 73)

3.4 Sentenza 10 febbraio 2009, causa C-110/05, Commissione c. Italia (rimorchi, p.78)

F. Margini di autonomia normativa degli stati membri nella tutela di interessi generali

3.3. Sentenza CG 10 novembre 1982, causa 261/81, Rau (p. 104)

*Capitolo 2: La cittadinanza europea*

A. Cittadinanza europea e cittadinanza nazionale

3.1 Sentenza 7 luglio 1992, causa C-369/90, Micheletti (p. 125)

3.3 Sentenza 2 ottobre 2008, causa C-148/02, Garcia Avello (p. 126)

3.4 Sentenza 2 marzo 2010, causa C-135/08, Rottmann (p. 127)

B. I diritti civili discendenti dalla cittadinanza europea

3.3 Sentenza 19 ottobre 2004, causa C-200/02, Chen (p. 149)

3.4. Sentenza CG 8 marzo 2011, causa C-34/09, Ruiz Zambrano (p. 150)

3.6 Sentenza 5 giugno 2018, causa C-673/16, Coman (p. 153)

*Capitolo 3: La libera circolazione dei lavoratori*

A. Caratteri generali e ambito di applicazione delle norme in materia di libera circolazione dei lavoratori

3.2 Sentenza 3 luglio 1986, causa 66/85, Lawrie-Blum (p. 183)

3.4 Sentenza 26 febbraio 1991, causa C-292/89, Antonissen (p. 187)

B. Le condizioni di accesso e di esercizio dell’impiego

3.4. Sentenza CG 6 giugno 2000, causa C-281/98, Angonese (p. 206)

*Capitolo 4: La libertà di stabilimento*

A. L’ambito applicativo della libertà di stabilimento

3.1 Sentenza 30 novembre 1995, causa C-55/94, Gebhard (p. 224)

3.3 Sentenza 27 settembre 1988, causa 81/87, Daily Mail (p. 226)

B. L’integrazione negativa in materia di stabilimento

2.1. Sentenza CG 16 dicembre 2008, causa C-210/06, Cartesio (p. 230)

2.4 Sentenza 25 luglio 1991, causa C-221/89, Factortame (p. 233)

C. Le deroghe alla libertà di stabilimento

3.5. Sentenza CG 6 novembre 2003, causa C-243/01, Gambelli (p. 247)

D. L’integrazione positiva in materia di stabilimento

4.4. Sentenza CG 17 luglio 2014, cause riunite C-58/13 e C-59/13, Torresi (p. 269)

*Capitolo 5: La libera prestazione dei servizi*

A. L’ambito applicativo della libera prestazione dei servizi

3.2. Sentenza CG 26 aprile 1988, causa 352/85, Bond van Adverteerders (p. 279)

3.3 Sentenza 2 febbraio 1989, causa 186/87, Cowan (p. 280)

B. L’integrazione negativa in materia di servizi

2.3. Sentenza CG 10 maggio 1995, causa C-384/93, Alpine Investments (p. 290)

C. Le deroghe alla libera prestazione dei servizi

2.1 Sentenza 14 ottobre 2004, causa C- 36/02, Omega (p. 297)

2.7. Sentenza CG 5 ottobre 1994, causa C-23/93, TV 10 (p. 307)

*Capitolo 6: La libera circolazione dei capitali e dei pagamenti*

A. L’ambito applicativo della libera circolazione dei capitali e dei pagamenti

4.1. Sentenza CG 31 gennaio 1984, cause riunite 286/82 e 26/83, Luisi Carbone (p. 325)

B. L’integrazione negativa e positiva in materia di capitali e di pagamenti

2.1. Sentenza CG 4 giugno 2002, causa C-367/98, Commissione c. Portogallo (golden shares) (p. 330)

In alternativa, per chi fosse in possesso della I edizione, attenendosi strettamente all’elenco seguente e senza raffronti con la II edizione e correlate interpretazioni “creative” su ciò che è da preparare o non:

Sentenze della Corte di Giustizia da preparare dalla Prima edizione del volume “Mercato unico e libertà di circolazione nell’Unione europea”:

*Capitolo 1: La libera circolazione delle merci*

A. Il mercato interno e l’unione doganale

3.3. Sentenza 10 dicembre 1968, causa 7/68, Comm. c. Italia (“Italian Art”) (p. 14)

B. Rilevanza ed effetti delle norme di diritto dell’ue in materia di libera circolazione delle merci

2.1 Sentenza 5 febbraio 1963, causa 26/62, Van Gend en Loos (p. 21)

2.5 Sentenza 5 marzo 1996, cause riunite C-46/96 e C-48/93, Brasserie du Pêcheur e Factortame (p. 27)

C. Il divieto di ostacoli di natura fiscale nel commercio tra stati membri

2.1 Sentenza 1 luglio 1969, causa 24/68, Comm. c. Italia (p. 39)

2.5 Sentenza 26 febbraio 1975, causa 63-74, Cadsky (p. 45)

2.8 Sentenza 4 maggio 1986, causa 106/84, Comm. c. Danimarca (p. 49)

2.9 Sentenza 12 luglio 1983, causa 170/78, Comm. c. Regno Unito (p. 50)

D. Il divieto di restrizioni quantitative e di misure di effetto equivalente: le misure distintamente applicabili

3.1 Sentenza 11 luglio 1974, causa 8/74, Dassonville (p. 62)

3.3 Sentenza 17 giugno 1987, causa 154/85, Comm. c. Italia (p. 65)

3.4 Sentenza 9 dicembre 1981, causa 193/80, Comm. c. Italia ("Aceto") (p. 66)

E. Segue: le misure indistintamente applicabili

3.1 Sentenza 20 febbraio 1979, causa 120/78, "Cassis de Dijon" (p.81)

3.2 Sentenza 24 novembre 1993, cause riunite C-267/91 e C-268/91, Keck e Mithouard (p. 83)

3.3 Sentenza 11 dicembre 2003, causa C-322/01, Deutscher Apothekerverband (p. 85)

F. Margini di autonomia normativa degli stati membri nella tutela di interessi generali

3.1 Sentenza 14 luglio 1988, causa 90/86, Zoni (p. 111)

3.5 Sentenza 11 settembre 2014, cause riunite C-204/12 a C-208/12, Essent Belgium (p. 120)

3.7 Sentenza 20 marzo 2003, causa 3/00, Danimarca c. Comm. (p. 125)

*Capitolo 2: La cittadinanza europea*

A. Cittadinanza europea e cittadinanza nazionale

3.1 Sentenza 7 luglio 1992, causa C-369/90, Micheletti (p. 139)

3.3 Sentenza 2 ottobre 2008, causa C-148/02, Garcia Avello (p. 142)

3.4 Sentenza 2 marzo 2010, causa C-135/08, Rottmann (p. 144)

B. I diritti civili discendenti dalla cittadinanza europea

3.3 Sentenza 19 ottobre 2004, causa C-200/02, Chen (p. 163)

3.5 Sentenza 8 marzo 2011, causa C-34/09, Ruiz Zambrano (p. 168)

*Capitolo 3: La libera circolazione dei lavoratori*

A. Caratteri generali e ambito di applicazione delle norme in materia di libera circolazione dei lavoratori

3.2 Sentenza 3 luglio 1986, causa 66/85, Lawrie-Blum (p. 205)

3.4 Sentenza 26 febbraio 1991, causa C-292/89, Antonissen (p. 209)

*Capitolo 4: La libertà di stabilimento*

A. L’ambito applicativo della libertà di stabilimento

3.1 Sentenza 30 novembre 1995, causa C-55/94, Gebhard (p. 268)

3.3 Sentenza 27 settembre 1988, causa 81/87, Daily Mail (p. 270)

B. L’integrazione negativa in materia di stabilimento

2.1 Sentenza 27 settembre 1988, causa 81/87, Daily Mail (p. 276)

2.3 Sentenza 12 luglio 1984, causa 107/83, Klopp (p. 278)

*Capitolo 5: La libera prestazione dei servizi*

A. L’ambito applicativo della libera prestazione dei servizi

3.5 Sentenza 2 febbraio 1989, causa 186/87, Cowan (p. 341)

3.6 Sentenza 3 dicembre 1974, causa 33/74, van Binsbergen (p. 343)

3.8 Sentenza 26 febbraio 1991, causa C-198/89, Comm. c. Grecia (guide turistiche) (p. 344)

***AVVERTENZE E PREREQUISITI***

*Avvertenze*

Alla luce del metodo didattico impiegato, ossia di lezioni frontali in Aula basate non solo sull’inquadramento teorico ma anche sulla discussione di sentenze della Corte di Giustizia dell’UE sotto la guida del docente, si consiglia la frequenza delle lezioni.

Anche in mancanza di frequenza, comunque, i due volumi oggetto di studio forniscono una trattazione completa della materia. I titolari e i collaboratori della cattedra sono a disposizione per eventuali chiarimenti per chi non abbia potuto frequentare.

Per le richieste relative al programma d’esame, a tesi di laurea, o ad esami all’estero, è indispensabile preliminarmente contattare gli assistenti indicati nella pagina web del docente.

Non è possibile elaborare una tesi in diritto dell’UE senza un’adeguata capacità di comprensione di testi giuridici complessi in lingua inglese. Costituiscono elementi preferenziali nell’assegnazione della tesi di laurea: la buona conoscenza del francese o di un’altra lingua di uno Stato membro; la precedente frequenza del corso; il superamento dell’esame di Diritto del commercio internazionale, in ragione della rilevanza fondamentale della competenza esclusiva dell’UE in materia di politica commerciale.

*Pre-requisiti*

L’insegnamento necessita della conoscenza del diritto costituzionale interno (italiano o estero) per comprendere appieno i rapporti tra l’ordinamento dell’UE e gli ordinamenti degli Stati membri, per sviluppare le capacità di analisi critica dei profili istituzionali, normativi e giurisprudenziali della materia, per capire la specificità dell’autonomo ordinamento dell’UE e quindi l’inutilizzabilità delle categorie proprie del diritto costituzionale nell’analisi della natura, del funzionamento, delle garanzie e degli strumenti applicativi del diritto dell’UE. Anche coloro che avessero superato un esame di diritto costituzionale all’estero possono chiedere al docente di sostenere l’esame di Diritto dell’Unione europea.

*Nel caso in cui la situazione sanitaria relativa alla pandemia di Covid-19 non dovesse consentire la didattica in presenza, sarà garantita l’erogazione a distanza dell’insegnamento con modalità che verranno comunicate in tempo utile agli studenti.*

*Orario e luogo di ricevimento*

I Prof. Luca Rubini e Giacomo Rugge ricevono gli studenti negli orari come da avvisi affissi all’albo o dietro appuntamento via email presso la sede di Largo Gemelli 1 (edificio “Gregorianum”, IV piano, stanza 428), ovvero mediante sistemi di audioconferenza.

1. I testi indicati nella bibliografia sono acquistabili presso le librerie di Ateneo; è possibile acquistarli anche presso altri rivenditori. [↑](#footnote-ref-1)